



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.71

giovedì 13 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + adesivo della Pace € 0,90; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + libro "Fronti di Pace" € 5,90; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80; l'Unità + Cd "Eliades Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compañy Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Incombe la minaccia di una guerra mondiale. Sono in pericolo la pace, le alleanze, l'Onu. Non si conosce



la posizione dell'Italia. Finalmente, il 12 marzo, il primo ministro Berlusconi parla al Paese. Dice: «Sono sempre

stato convinto che la bellezza aumenta il rendimento sul lavoro». Perplexità e silenzio degli altri Governi.

Bossi e il padrone hanno spinto fuori Mieli

Dopo un lungo mobbing della destra il presidente designato lascia: non ci sono le condizioni Berlusconi: si va avanti lo stesso. Fassino: grave crisi istituzionale, hanno sfiduciato Casini e Pera

Inserito l'Unità

SE LA GUERRA DIVENTA UN TABÙ

Dacia Maraini

Non tutti sono "fotografi di guerra", ma quasi tutti i fotografi si sono trovati a contatto con la guerra nella loro storia professionale. Una guerra che ininterrottamente è presente dal cosiddetto dopoguerra a oggi: centinaia di conflitti in tutto il pianeta, 900 miliardi di dollari ogni anno in armamenti, oltre 86 milioni di morti, di cui 1800 civili, 35 conflitti aperti nel 2002, un'altra inutile e insensata guerra in arrivo. Molte cose nella storia possono cambiare. La schiavitù per esempio e la tortura sono state ritenute per lunghi anni inevitabili e fatali: al tempo dei romani possedere uno schiavo, venderlo o comprarlo era considerato un diritto "naturale". Oggi, almeno teoricamente, la schiavitù e la tortura sono state bandite e chi le pratica lo fa di nascosto. Si è stabilito il principio della inumanità del possesso legale di un individuo da parte di un altro.

SEGUERÀ PAGINA 32

LA LUNA E LE BOMBE

Nicola Piovani

Qualche giorno fa ascoltavo alla radio una di quelle trasmissioni in cui giornalisti, opinionisti, economisti parlano della guerra imminente sfoderando il meglio del loro cinismo laico/democratico. Una di quelle trasmissioni in cui si citano posizioni morali come slogan da spot. "Senza se e senza ma" fra non molto piomberà nella pubblicità di qualche superalcolico o di qualche acqua oligominerale. Gli esperti di guerre planetarie facevano ad alta voce calcoli sulle possibili perdite, come se si trattasse di cifre astratte e non di vite umane. Discutevano e soppesavano i pro e i contro con la serenità degli osservatori esterni che non si fanno coinvolgere emotivamente, che mantengono il bene prezioso della lucidità.

SEGUERÀ PAGINA 33

IRRIMEDIABILE PREPOTENZA

Antonio Padellaro

Venerdì 7 marzo, la nomina di Paolo Mieli alla presidenza della Rai era sembrata un segnale positivo, innanzitutto per la caratura professionale e l'indipendenza politica del prescelto. E per il livello dei quattro consiglieri, rispettabili intellettuali di area moderata, cattolica e di destra, ma non lottizzati da questo o quel partito. Una scelta equilibrata da parte dei presidenti di Camera e Senato che, oltre a riappropriarsi del ruolo istituzionale che gli spetta, dopo la sceneggiata delle nomine fatte a casa Berlusconi e annunciate al Costanzo Show, con un Cda di garanzia riuscivano a porre un argine al conflitto d'interessi nel servizio pubblico radiotelevisivo.

SEGUERÀ PAGINA 32

Pasquale Cascella

ROMA Punto e a capo per la Rai. Ma nell'ora ultima della rinuncia, la preoccupazione di Paolo Mieli non è stata di scrollarsi di dosso gli schizzi di fango, che gli avversari della soluzione di garanzia escogitata dai presidenti delle Camere gli hanno pervicacemente lanciato addosso.

SEGUERÀ PAGINA 3

Guardia padana

Formigoni apre la strada alle camicie verdi La Lombardia vara la polizia locale

BRAMBILLA A PAGINA 15



Telecom

ALTO RISCHIO

Rinaldo Gianola

Se dovessimo utilizzare i criteri cari alla Confindustria per misurare la credibilità di un progetto imprenditoriale, cioè la creazione del valore e il giudizio dei mercati, potremmo dire che il piano di riorganizzazione del gruppo Olivetti-Telecom, presentato ieri da Marco Tronchetti Provera, merita la bocciatura. La prima reazione della Borsa e degli investitori istituzionali non lascia dubbi.

SEGUERÀ PAGINA 19

Ucciso il premier, la Serbia torna nel buio

Djindjic, l'uomo che fece catturare Milosevic, eliminato da un commando sotto la sede del governo Dichiarato lo stato di emergenza. L'Europa in allarme: non permetteremo che ritorni il passato

MENTRE IL MONDO GUARDA ALTROVE

Siegmond Ginzberg

I colpi che hanno falciato a Belgrado Zoran Djindjic, il premier serbo che aveva avuto un ruolo determinante nell'allontanare dal potere Slobodan Milosevic dopo la guerra per il Kosovo, evocano molti spettri. Inanzitutto, quello della fragilità estrema di un mondo fatto di così tante polveriere da non consentire a nessuno di giocare col fuoco, anche fosse il miglior intenzionato dei fuochi.

SEGUERÀ PAGINA 32

Iraq, si tratta sull'ultimatum a Saddam



Un soldato Usa legge un libro in attesa dell'attacco in Kuwait Foto di Kai Pfaffenbach/Reuters

Marina Mastroiua

Popolare non lo è stato mai. I media che ai tempi di Milosevic si barcamenavano tra leggi punitive e multe salate ogni volta che pubblicavano notizie ritenute lesive della nazione, ne criticavano la supponenza, i modi poco alla mano acquistati via via che saliva i gradini del potere. Radio B92, sempre ascoltata, lo metteva alla berlina per la residenza lussuosa, per lo stile di vita troppo agiato, in stridente contrasto con un paese che non è ancora riuscito ad alzare la testa dopo la guerra e un decennio di regime. Ieri l'emittente è stata la prima a dare l'annuncio dell'agguato mortale al primo ministro serbo Zoran Djindjic, ucciso davanti alla sede del governo. A sparare sono stati dei cecchini, nascosti in un edificio vicino.

SEGUERÀ PAGINA 7

l'adesivo della

PACE

in regalo

con l'Unità oggi in edicola

Passa la legge Moratti

SCUOLA, L'IMBROGLIO COME GOVERNO

Chiara Acciarini

Ieri il Senato ha definitivamente approvato la legge Moratti sulla scuola

Nel film «Il vedovo» il commendatore Nardi, un divertente personaggio sprovvisto di mezzi e impersonato da Alberto Sordi, si presenta in casa della sua giovane compagna, chiedendole di restituirgli la pelliccia di visone che le ha regalato perché vuole sostituirla con una più pregiata. La fanciulla sarebbe anche disponibile, ma la madre non si fida e ricorda al commendatore che ha già chiesto indietro una Seicento per sostituirla con una macchina da corsa e che nessuna prestigiosa automobile è poi giunta a rimpiazzare la modesta utilitaria.

SEGUERÀ PAGINA 33

RANIERI A PAGINA 33

fronte del video La claque

Ha suscitato un certo sconcerto, nello studio di Ballarò, la dichiarazione del professor Brunetta, che si è definito «socialista di Forza Italia». Si assiste ormai a una vera profanazione delle parole, che dovrebbero avere in sé qualcosa di sacro, non in quanto "Verbo" divino, ma semplicemente in quanto strumento di scambio tra gli esseri umani. Perché, se no, ognuno può cominciare ad emettere suoni a casaccio e migliaia di anni di civilizzazione vanno a scatafascio. Poniamo che uno dica di essere Napoleone o Dio in Terra; verrà preso per pazzo (oppure per Berlusconi). Mentre, se Brunetta dice di essere socialista, nessuno pensa che sia né matto né Berlusconi, ma, al massimo, tutti ridacchiano. Eppure lui si infuria che sembra matto davvero. E il conduttore Floris (sempre più abile nell'arginare il dibattito senza soffocarlo) deve darsela l'anima per salvare il senso del programma. L'altra sera, per esempio, ha dovuto riprendere una parte del pubblico in sala, che applaudiva il ministro Alemanno appena apriva bocca, prima ancora che dicesse una frase compiuta. Sembrava la scena del Nerone di Petrolini che giocava col "popolo bue" dalla finestra. Allo stesso modo, oggi, i ministri vanno in tv con la claque.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE pace diritti MILANO SABATO 15 MARZO 2003 CGIL www.cgil.it

Fronti di Guerra oggi in edicola la rivista 3,10 € il CD 1,90 € oltre al prezzo del giornale

DOMANI

LA SALUTE

SABATO

LIBRI e MOTORI